

Célébrations du 73° Anniversaire de l' Autonomie du 71° Anniversaire du Statut Spécial - Fête de la Vallée d'Aoste

Allocution du Président de la Région Antonio Fosson

Autorités,
Chers collègues,
Monsieur l'Evêque d'Aoste,
Chers Amis de la Vallée d'Aoste et Chevaliers de l'Autonomie,
Mesdames et Messieurs,

C'est avec une certaine émotion que j'aborde cette journée, une journée qui revêt un sens particulièrement profond pour l'histoire de notre communauté et pour l'avenir de notre terre.

En effet, l'anniversaire de notre Autonomie nous ramène à l'essence de ce que nous sommes, mais aussi à tout ce qu'il nous appartient de faire pour préserver notre identité.

Nous vivons des temps difficiles, où on a tendance à se préoccuper de comment faire parler de soi-même plus qu'à s'occuper de comment agir pour obtenir des résultats.

Le mythe de l'homme fort prédomine et l'on prend des décisions qui créent une société de l'exclusion.

L'éthique et la morale sont sacrifiées pour apporter des réponses, qui ne sont que superficielles et apparentes.

L'on a cultivé l'illusion que le pouvoir décisionnel réside en chacun d'entre nous et non pas dans les moments de confrontation, dans les organes représentatifs et dans les corps intermédiaires prévus par la Constitution.

Nous avons oublié le message chrétien, fort présent dans le passé, qui nous incite à rechercher, avec force et humilité, ce qui nous unit, plus que ce qui nous divise.

La Vallée d'Aoste traverse, elle aussi, un moment délicat.

La situation politique, les affaires judiciaires qui sont très graves, le manque de confiance et la tendance à privilégier le soupçon et le préjudice risquent de donner naissance à une image faussée de notre région.

Nous devons retrouver la solidarité, la cohérence, le respect de l'individu et mettre en place des comportements propices à l'inclusion, pour régénérer une culture de la légalité fondée sur la dignité, le respect et la confiance.

Car ces valeurs-là sont celles de notre communauté, une communauté faite de personnes qui, toutes, reconnaissent l'importance de travailler ensemble pour atteindre des objectifs communs, dans le respect les uns des autres, et de viser des résultats concrets, en ayant le courage de se regarder en face.

Il dialogo e il confronto, noi vogliamo. Non vogliamo prove di forza.

Anche se il nostro popolo non è certamente un popolo debole. Vivere in montagna fino a pochi anni fa è stato sempre difficile, quelli che non resistevano scendevano a valle. Popoli che però hanno capito che pur in un ambiente difficile, si vinceva, si sopravviveva, si stava in piedi se si stava insieme.

Non vogliamo ora più che mai essere accomodanti ma vogliamo essere saggi, vogliamo fare tesoro dell'esperienza autonomista per costruire al meglio il futuro della nostra terra, sulla base delle nostre specificità e delle aspettative della nostra comunità e delle sue articolazioni territoriali.

Vogliamo crescere nel confronto, mettendo la nostra identità a servizio della crescita comune, dell'Italia e dell'Europa, per un continente, un mondo che sappiano rispettare la dignità di ciascuno e mettere a valore le diversità.



Un dialogo sempre auspicabile, cari amici, ma che non è possibile ora su dossier riservati per legge. Non possiamo per ora raccontare e scrivere sui giornali come ci stiamo muovendo. Ma lo facciamo con estrema determinazione e con precisione senza rallentare nulla e in stretto rapporto con il Ministero degli Interni, con cui ci siamo subito rapportati dal giorno dell'arresto, sulla base di procedure stabilite.

Ricordo che se le funzioni prefettizie in Valle sono riunite con quelle del Presidente della Regione - e si tratta di una specificità che noi vogliamo difendere e valorizzare perché molto utile per il nostro autogoverno - le funzioni prefettizie devono essere svolte in stretto rapporto con il Ministero degli Interni e soprattutto per casi così gravi. Quello che era direttamente fattibile per noi, ciò che era nella nostra diretta competenza, come la sospensione degli Amministratori comunali e l'avvio delle procedure per la sospensione del Consigliere regionale, lo abbiamo fatto immediatamente, non appena ricevuti gli atti dalla Magistratura torinese.

Nel mio ruolo di Presidente della Regione, voglio e posso – questa mi sembra un'occasione molto appropriata - tranquillizzare e confermare che la Magistratura, le Forze di Polizia, che ringrazio in modo particolare, lo Stato in tutte le sue articolazioni, la Regione per quanto di sua competenza, tutti stiamo lavorando, consci della delicatezza della questione, dell'urgenza, perseguendo l'obiettivo di ricostituire e rafforzare la legalità in ogni ambito della nostra Regione.

Pochi mesi fa abbiamo celebrato, qui in questa sala, i 100 anni dalla fine della Prima Guerra mondiale in cui abbiamo ricordato e riportato alla memoria, quei 1500 giovani valdostani che sono morti in territori lontani per la difesa dell'Italia, nella Prima Guerra mondiale su una popolazione di 80 mila abitanti.

Con i loro esempi di coraggio e con i loro sacrifici hanno dato origine e dignità alla nostra Autonomia.

Lo abbiamo ricordato al Presidente Mattarella, che pochi mesi fa era qui in mezzo a noi, in questa aula.



Un piccolo popolo con delle sue caratteristiche, con una specificità che vogliamo difendere, ma che non si è tirato indietro quando c'era da difendere l'unità del paese.

Quando si verificano ancora ad oggi dei disastri naturali, i nostri volontari in Italia e i nostri specialisti sono i primi a correre e a farsi valere, apprezzati sempre da tutti per la loro professionalità e la loro dedizione.

Gli Amis e i Chevaliers de l'Autonomie che accogliamo oggi, che premiamo oggi, rappresentano, nelle loro individualità e nelle loro qualità, proprio questi nostri valori specifici.

Li premiamo perché sono un'immagine bella, da mostrare.

Gli *Amis* amano i nostri luoghi e la convivenza con noi. Sono venuti qui a lavorare, qui vengono spesso a riposarsi appena possono perché stanno bene qui, lavorano bene qui. Lavorano bene e stanno bene in Valle d'Aosta con i valdostani.

I *Chevaliers* - i nostri concittadini, i residenti - sono i nostri modelli, presentano l'immagine più importante e più bella della nostra realtà.

Ognuno di loro porta tra di noi, nel mondo, la Valle d'Aosta, attraverso il proprio ruolo, il proprio modo di essere e il proprio operato.

Tra questi, ricordo brevemente, poi saranno più precisi, al momento della premiazione, i rispettivi curricula :

La cultura del diritto come strumento di garanzia, di **Adolfo Angeletti** e di **Renato Barbagallo**, padri della nostra Paritetica quindi difensori della nostra Autonomia;

la fantasia e la poesia di **Valeria Montaldi**;

la capacità di solidarietà di **Karel Vrijssen**;



l'apertura verso il mondo di **Giorgio Palmucci** che qui ha pensato fare del turismo di qualità;

Il senso delle istituzioni, l'amore per la verità e il rispetto della Costituzione di **Marta Cartabia** che scrive nell'ultimo testo insieme al Presidente Violante di *mito e di diritto* e lo scrive dalla sua casa di Ollomont, dicendo che a Ollomont fa tutto quello che pensa e agisce di più bello, tanto che fa venire la voglia a tutti di tornare a vedere come è Ollomont;

Tra i Chevaliers de l'autonomie :

la forza e l'energia di **Simone Origone**, l'uomo quasi più veloce al mondo sugli sci;

ma anche la grande guida, il soccorritore infaticabile, quello che quando tutti smettono di calarsi con una corda per cercare un ferito, lui è sempre lì, la passione per la montagna e la professionalità di **Renzino Cosson**, in un anno in cui sono stati riconosciute a livello nazionale le professionalità del nostro Soccorso alpino, Renzino Cosson è stato uno dei pionieri dell'efficienza e della capacità del nostro Soccorso Alpino che ancora adesso è un modello di organizzazione;

la ricerca dell'armonia del Prof. **Fulvio Creux**;

il richiamo alla spiritualità che nasce della montagna di **Don Luigi Maquignaz**, 39 volte sul Cervino, accompagnatore di Giovanni Paolo II, che oggi festeggia i suoi 90 anni ma che purtroppo non sarà qui oggi per gravi motivi di famiglia.

Con loro, con questi esempi e con tutte le nostre energie lavoriamo per consolidare l'Autonomia Speciale, attraverso un dialogo costruttivo con lo Stato, anche in seno alla ricostituita Commissione Paritetica prevista dall'articolo 48bis del nostro Statuto, che ancora per questo periodo avrà una Presidenza valdostana.

Così come, collaboriamo con le altre regioni alpine per definire le strategie e le azioni necessarie a valorizzare la montagna nell'ambito delle politiche europee di sviluppo.



Abbiamo previsto con gli altri Presidenti delle Regioni a Statuto speciale, un nuovo coordinamento e lavoriamo con le Regioni di montagna sui grandi temi ambientali, come per esempio sul tema del lupo.

Vogliamo lavorare di più con i nostri Comuni valdostani che sono la sede fondamentale di partecipazione e di democrazia.

Ma anche con tutti gli attori economici e sociali per mettere in atto quelle politiche necessarie per rispondere alle sfide che dobbiamo vincere al fine di garantire alla nostra comunità opportunità di formazione per i giovani, di lavoro e di sviluppo.

Lavoriamo, infine, per mettere a frutto la forza della nostra identità, in particolare nelle relazioni con le comunità francofone, ma anche promuovendo le nostre eccellenze turistiche, culturali e produttive.

Un risultato che non può prescindere dall'esistenza di infrastrutture di collegamento transfrontaliero e internazionale moderne e performanti.

Lo facciamo sperando in quei risultati che potremmo ottenere grazie all'autogoverno che abbiamo e che forse non consideriamo a sufficienza e alla nostra caparbietà montanara, che è da sempre associata alla solidarietà, all'aiuto e all'attenzione ai più deboli, agli anziani e quindi alla qualità dei servizi che devono essere garantiti alla nostra comunità.

A tutti i presenti, agli *Amis de la Vallée d'Aoste*, ai *Chevaliers de l'Autonomie*, ai valdostani di origine e a quelli di adozione, che hanno scelto di vivere tra le nostre montagne, in questa giornata che ha un significato particolare per la nostra Valle, voglio anche io, come ha detto il Presidente del Consiglio, lanciare un invito, un appello.

Crediamo, tutti insieme, ogni giorno, con grande forza, nel futuro di questa piccola regione, lavoriamo per la sua gente e diventiamo per essa testimoni nel mondo, certi di poter crescere, di poter migliorare e di uscire da questa situazione difficile.



E per questo che oggi, ricordando il 73esimo anniversario della nostra Autonomia e il 71esimo anniversario del nostro Statuto, noi vogliamo e possiamo fare festa, certi che tutti in questa sala raccoglieranno questo invito.

Grazie e buona Festa.